

mercè gli sforzi degli amici che dimenticarono anche le patite offese rendendo bene per male egli poté ottenere un insperato trionfo. Tuttavia egli non deve riposare quieto e sicuro sui colti allori.

Bensi, accogliendo le franche ed esplicite parole nostre, deve cacciarsi in mente che la franchezza è il mezzo migliore per reggersi in sella nella pubblica amministrazione, e che la voluttà del sindacato non deve fargli dimenticare soprattutto che se l'attuazione della massima *divide et impera*, da gran tempo scritta sulla sua bandiera, serviva all'epoca di Giulio Cesare ad assoggettare i Galli, ora potrebbe per converso manovrarsi in suo danno.

Questo francamente gli diciamo
« Non del suo mal ma del suo ben desiosi »

DA PARETO

Ci scrivono: — Il giorno 28 ultimo scorso si fecero le elezioni amministrative nel nostro Comune, che assunsero l'importanza d'un grande avvenimento.

E cosa insolita, si lottò perfino per la formazione dell'ufficio elettorale del quale riuscì presidente il Parroco don Cristino, al di cui fianco però gli elettori posero saviamente 4 rispettabili membri del partito liberale.

Ma l'elezione del parroco a presidente dell'ufficio non fu, ahimè! forriera di vittoria pel suo partito che restava completamente e sonoramente battuto nella persona dei suoi quattro candidati, malgrado tutti i mezzi adoperati, non escluso il sequestro in casa dal giorno precedente di parecchi elettori che furono poi accompagnati all'urna come i paper all'erba.

Conosciuto l'esito della votazione i candidati rimasti in tromba si rinchiusero in casa donde

(*E se non ridi di che rider suol?*)
agli elettori che si presentarono per ricevere il guiderdone gastronomico della loro fedeltà si rispondeva che visto il cattivo esito non si dava più niente.

E così le bottiglie furono riposte nella cantina; le torte fatte confezionare per solennizzare la mancata vittoria mangiate in fretta e in furia restarono a metà gozzo, e gli *alleluia* che si volevano intonare si convertirono in patetici canti di rammarico per l'avuta sconfitta.

Scherzi a parte, noi confidiamo che la lezione toccata varrà a togliere ai malcapitati la voglia di porsi ancora in lotta col partito liberale che con invidiabile compatezza dette prova di saper volere fortemente, combattere ed ottenere vittoria

CRONACA

POLITEAMA — In settimana la compagnia marionettistica termina probabilmente le sue rappresentazioni.

Se il concorso del pubblico ha lasciato talvolta a desiderare, non si può dire che lo Zane non fosse degno del suo favore, poichè anche tra noi è stato pari al nome che si è acquistato nelle compagnie legnose. — Ed io che ho avuta occasione di vedere tutto il lavoro di quel piccolo mondo che è il palcoscenico delle marionette, per far manovrare quei Rè, quei duchi, quegli eserciti, per operare la numerosa serie di trasformazioni, ho compreso quanta fatica ci voglia per ricavare qualche cosa di buono da una testa di legno.

Ho sentito che al Politeama si sta organizzando una recita cui prendono parte alcuni giovani e valenti filodrammatici, insieme alle

signorine Zane che mi dicono molte brave nella recitazione. — Il programma sarebbe composto di due produzioni in un atto: *Frutto proibito*, e *Una tempesta in un bicchier d'acqua* e un'altra in tre atti, cioè: *Una Commedia per la posta*. — Se è vera la cosa, auguro buon esito.

SI PROVVEDA — In uno dei numeri scorsi abbiamo parlato del grave inconveniente di lasciar introdurre in città carne macellata senza sottoporla alla visita del veterinario municipale. Secondo informazioni avute da buona fonte, il Prosindaco, la Giunta, e la Direzione del Dazio non dandosene per intesi, ci rivolgiamo alla Commissione di sanità, perchè nell'interesse pubblico prenda le necessarie misure per far cessare un abuso, contro cui si sentono lagnanze e proteste.

NOTARIATO — Il ceto notarile che dovrebbe essere esempio di conciliazione e di concordia pare invece che fra noi sia destinato ad essere in continua rivoluzione — I processi contro notai si succedono l'uno all'altro — così gli scioglimenti del consiglio notarile, i cui membri sono presentemente in sciopero.

Sarebbe bene che l'autorità appurasse le cose e investigasse la vera causa di tali scandali.

FONTANELLE — Ci scrivono da ogni parte lagnanze per la mancanza d'una fontanella nella parte superiore della piazza del Pallone.

Nell'Orto S. Pietro, piazza Addolorata e piazzetta del Tribunale, nello spazio di pochi metri abbiamo quattro fontanelle senza contare che a poca distanza v'è l'antica e providenziale fonte della *Rocca*. Nella Pisterna invece alta e bassa nel raggio di parecchie migliaia di metri *non se ne trova una*.

Abbiamo detto altra volta che quella località deve avere la jettatura.

Saran venti anni che fu promessa la sua sistemazione ma è sempre in stato di progetto; ora c'è la distribuzione dell'acqua, il primo elemento della vita umana, e neppure di questa si fa parte alla povera località della piazza del Pallone.

In nome dell'equità, si provveda una buona volta!

ATTO DI CORAGGIO — Verso le ore 3 pom. del giorno 8 corrente recatosi certo *Ombrella Michele* d'anni 12 a bagnarsi nelle acque della Bormida stava disgraziatamente per affogare, quando accorsi in tempo certi *Garbarino Giuseppe* e *Sobrero Vittorio*, entrambi pure dodicenni, lo trassero a salvamento.

Il nobile atto dei due ragazzetti non ha bisogno di elogi per essere additato alla ammirazione di quanti amano gli atti nobili e virtuosi.

PERICOLI — Un pericolo permanente per le nostre teste e quel che più monta per le nostre esistenze ci viene additato dall'esempio del balcone soprastante al *Vollone dell'antico Moro* e prospiciente la Via Nuova. Ivi già si è distaccata una mensola e buona parte della lastra di pietra, ed il rimanente minaccia da un momento all'altro di rovinare.

Dio ci scampi e liberi da qualche sciagura, — ma intanto noi crediamo che il Municipio farebbe ottima cosa a provvedere, come d'obbligo suo, affinché il proprietario rimedi ad uno stato di cose che può essere causa di grave danno.

Speriamo che il maggiore pericolo che ci può venire dall'alto abbia efficacia ad indurre lo spettabile nostro Municipio a curarsene più che non abbia fatto per le nostre gambe, mentre lo sconcio da noi additato dei portici del Teatro Dagna, che sono un pericolo permanente per le suddette, ha provocato dai nostri *edili* la risposta del pesce.

VANDALISMO — Da parecchi giorni vengono lacerati, probabilmente da qualche mascalzone, gli affissi della Agenzia Scati.

Invitiamo le nostre guardie municipali a vigilare e cogliere, se è possibile, coloro che commettono si biasimevoli atti.

IN TRIBUNALE — Nei giorni 1 e 2 corrente si svolse il processo a carico del Sig. *Scarsi Andrea* di Roccagrimalda, imputato di violenze verso un pubblico ufficiale per avere con minacce ed a mano armata impedito all'Esattore e messo Esattoriale di Carpeneto di condurre a termine i pignoramenti e le esazioni per le quali eransi recati a Roccagrimalda.

Il P. M. rappresentato dall'egregio nostro Procuratore del Re, Cav. Callestani, chiese la condanna dell'imputato alla pena del carcere per anni tre.

La difesa in persona degli Avvocati *Accusanti* e *Braggio*, sostenne trattarsi non del reato di cui all'art. 257 del Cod. Penale, ma del reato minore di oltraggio a sensi dell'art. 260 di detto Codice.

Dopo le repliche del P. M. e le controrepliche della difesa, il Tribunale emanava una elaborata sentenza colla quale, diligentemente esaminate le risultanze procesuali, accogliendo la tesi defensionale, riteneva lo Scarsi responsabile del reato di cui all'art. 560, condannandolo alla pena del Carcere per giorni 20, computato il sofferto.

Dalla sentenza del Tribunale sappiamo avere interposto appello il Pubblico Ministero.

IN PRETURA — *Udienza 3 Agosto* - Fu pronunciata sentenza di assoluzione in favore di *Roffredo Francesco*, di Alice Belcolle - imputato di furto campestre a sensi dell'art. 625 del Cod. Penale in pregiudizio di Bertalero Giovanni, costituitosi parte Civile.

Parte Civile - Avv. *Vitta*.

Difensore - Avv. *Cassone*.
Venne dichiarato non farsi luogo a procedere per *Curozzo Giuseppe* di Melazzo, imputato di avere la sera del 14 Luglio ingiuriato Levo Gio. Battista.

Difensore - Avv. *Vitta*.

BOZZANO MARCO GERENTE RESPONSABILE
Acqui-Nizza Tip. Lit. Scovazzi

OGNUNO PUO' STAMPARE DA SE'

COLLE PRESSE E MACCHINETTE TIPOGRAFICHE

a prezzi ridotti, dalle L. 24 in più.
Cassette Tipografiche d'ogni prezzo.

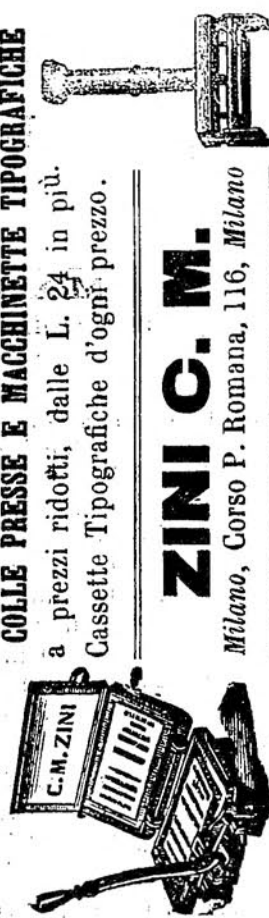
ZINI C. M.

Milano, Corso P. Romana, 116, Milano

TIMBRI

PREZZI RIDOTTI

Vedasi avviso in quartapagina



OLIVA MADDALENA - ACQUI
NEGOZIO COMMESTIBILI

PIAZZA DEL PALLONE
Deposito esclusivo per Acqui e Circondario della miracolosa Lisciva Veneziana.

MAZONAZ E BERTALERO BROTHERS
Dietro domando si spediscono le stampe